

IN BREVE**IL METODO STREHLER****I diari della Tempesta oggi all'Argentina**

● Oggi alle 17,30 nella Sala Squarzina del teatro Argentina di Roma presentazione di «Il metodo Strehler. Diari di prova della Tempesta» di Ettore Gaipa a cura di Stella Casiraghi. Presenti Martina Carpi, Giulia Lazzarini e Walter Pagliaro.

LUTTI**Morto pittore Flavio Costantini**

● È morto il pittore e illustratore Flavio Costantini, uno dei maestri più noti e amati di Genova insieme a Lele Luzzati, di cui fu amico e collaboratore. Aveva 86 anni. Lo ha reso noto lo stesso Museo Luzzati. Nato a Roma, nella sua carriera Costantini collaborò con i principali quotidiani e periodici nazionali (Corriere, Repubblica, Panorama, L'Espresso). Espose in collettive in tutto il mondo, da Roma a Londra, da Ginevra a Mosca e a Tokyo. Dal 2008 era presidente del Museo Luzzati.

BULGARIA**Rassegna a Roma dal 25 al 28 maggio**

● È alla 6a edizione la Festa del cinema Bulgaro (www.festacinemabulgaro.com) che avrà luogo alla Casa del Cinema di Roma dal 25 al 28 maggio 2013. Saranno presenti alla manifestazione la madrina Isabel Russinova e la grande soprano Alexandrina Pendatchanska. Ad aprire il festival il 25 maggio (ore 21.30, Sala Deluxe) la proiezione de «Il colore del camaleonte» di Emil Hristov. Il 26 «Lo straniero», una commedia di Nikolay Iliev, attore e modello, figlio del regista Boyko Iliev.

VERSO IL FESTIVAL**Il regista argentino Alfredo Arias a Napoli**

● Questa mattina alle 11 il regista argentino Alfredo Arias incontrerà gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II. È questo il terzo di una serie di appuntamenti organizzati dal Festival per far conoscere i protagonisti dell'edizione 2013 e per raccontare le collaborazioni con le grandi istituzioni cittadine. Il regista argentino Alfredo Arias debutterà all'interno del Festival (21, 22 e 23 giugno al Teatro San Ferdinando) con «Circo Equestre Sgugliera» di Raffaele Viviani.

CINEMA**Assaggi dal film collettivo di Marechiaro**

● Appuntamento stasera a Roma (ore 20.30) al Piccolo Apollo (ingresso laterale di via Bixio, angolo via Conte Verde) con «Materiali d'amore», un «assaggio» del film partecipato «Oggi insieme domani anche», a partire da una idea di Antonietta De Lillo con la sua Marechiaro film. In programma, «Forbici» di Maria Di Razza e «Passo a Due», documentario di Teresa Iaropoli e Margherita Pescetti. Al centro del racconto la quotidianità di Gloria e Olivia, due ottantenni che vivono insieme da oltre quarant'anni.

Gifuni per Gadda su Radio3

● Appuntamento stasera ore 21 su Radiotre con un ricordo dedicato a Carlo Emilio Gadda. La sua scrittura è interpretata da Fabrizio Gifuni, in diretta dalla sala storica dell'antica sede radiofonica di Via Asiago 10, la sala A.



I luoghi della cultura

Anche quelli occupati nelle nuove mappe cittadine

A Roma un convegno di Rifondazione per creare una rete a sostegno degli spazi pubblici da strappare alle speculazioni

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

«TORNA A CASA IN TUTTA FRETTA C'È IL BISCIONE CHE TI ASPETTA». ERANO GLI ANNI OTTANTA RICORDA BENEDETTA BUCCELLATO QUANDO COMINCIARONO A COMPARIRE SULLE MURA DI MILANO LE «ENIGMATICHE SCRITTE». «Oggi - prosegue l'attrice - dopo vent'anni di berlusconismo ci si è svelato in tutto il suo orrore quello slogan. Ci siamo ritirati dai luoghi della cultura per correre in casa davanti alla televisione e restare chiusi lì. Il risultato è la desertificazione culturale che tutti abbiamo davanti». Ripartire da lì, dai luoghi della cultura, anche e soprattutto quelli «occupati» è dunque il passo obbligato per la ricostruzione. Ed è stato questo, infatti, il tema del convegno organizzato ieri a Roma da Rifondazione comunista, per «mano» della responsabile cultura Stefania Brai, per avviare un confronto «tra le forze sociali, culturali, professionali e politiche sui luoghi di produzione, diffusione e fruizione della cultura».

Si proprio quelli falciati dalle privatizzazioni

selvagge. Le sale di città trasformate in bingo, i teatri venduti per diventare nuovi poli commerciali. Con ricadute drammatiche e totali sullo stesso tessuto urbano e sociale, in termini di chiusura di servizi e quindi di «fallimento della città» stessa come spiega l'urbanista Paolo Berdini nel suo intervento in cui traccia la mappa di «un piano regolatore della cultura». Come accade in tutta Europa, vedi il nuovo Louvre a Lens nel Nord della Francia, costruito come volano per combattere la crisi, anche da noi, prosegue l'urbanista, la cultura deve essere centrale nelle città. Mettendo a disposizioni dei giovani i luoghi della cultura e dando lo stop definitivo allo sviluppo urbano. Ma soprattutto puntando su una legge che impe-

...
Una legge per impedire il cambio di destinazione d'uso a cinema e teatri

disca il cambio di destinazione d'uso dei luoghi della cultura, sale teatrali e cinematografiche, sale per concerti, biblioteche, librerie, sedi di associazionismo, di archivi. Su questo insiste Stefania Brai: «Di fronte alla vera e propria strage di questi spazi, alla loro trasformazione in sale da gioco e centri commerciali, noi proponiamo una legge, di livello nazionale e locale che impedisca il cambio di destinazione d'uso di tutti i luoghi della cultura. E proponiamo che laddove il privato non sia più in grado di sostenere economicamente uno di questi luoghi, intervenga l'ente locale acquisendone la proprietà e garantendo finanziamenti certi per l'attività culturale. Chiediamo che la gestione di questi luoghi sia affidata in maniera pubblica e trasparente alle forze culturali, sociali e professionali del territorio sulla base di progetti di lavoro culturale stabile e permanente». In questa linea si inserisce anche il progetto dei Presidi culturali, proposti dal Movem, il movimento che raccoglie una quarantina di sigle dell'associazionismo di cultura e spettacolo. Luoghi dedicati anche alla «formazione» del pubblico. Il pubblico per il pubblico, dunque. Perché la definizione «bene comune», prosegue Stefania Brai, «ormai non tutela più il bene collettivo».

Fare rete tra le tante realtà culturali, dunque è la priorità. Tra gli interlocutori del confronto non mancano infatti anche i portavoce del Valle Occupato che, proprio in questi giorni ospita delle matinée dedicate all'opera: 800 bambini delle scuole romane impegnati ne *Il rigoletto*, altrimenti lasciati a piedi dal Comune di Roma che ha tagliato i fondi a questa iniziativa. Come il Valle si moltiplicano a Roma gli spazi restituiti alla cultura grazie alle occupazioni. Ma necessaria a questo punto è anche una riflessione sulle prospettive.

«Roma è una città occupata - prosegue Stefania Brai - . I luoghi della cultura, le case. È resistenza certamente, ma bisogna ripartire dalla riappropriazione dei diritti, costruire una rete e ritornare al pubblico. Le realtà occupate se restano esperienze separate e isolate tra loro non hanno la forza di cambiare la società. Quello che serve è lavorare insieme». L'appuntamento di ieri è un primo passo, l'importante è che il motore si rimetta in moto.

Braccia restituite alla agricoltura...

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● IL CATALOGO DEL SALONE DEL LIBRO OFFRE, OGNI ANNO, UN PUNTO DI VISTA «SUI GENERIS» PER CAPIRE DOVE VA IL MONDO. Nelle ultime pagine sono schedati per «specializzazioni» gli editori al Lingotto, elencati nella prima parte in ordine alfabetico. In questo 2013 cresce in modo esponenziale il numero dei marchi che nel loro bouquet hanno testi di filosofia: complice il Festival di Carpi-Modena-Sassuolo o forse più complice l'infelicità collettiva con la relativa fame di qualche straccio di saggezza, la filosofia in effetti dilaga, in modi «digeribili», dalla filosofia pop ai *counselors*. Crescita doppiamente esponenziale per i marchi dedicati alla gastronomia: in fiera ce n'erano ben cinquantatré. D'altronde richiamati dall'accoglienza d'onore che quest'anno il Salone ha voluto riservare alla cosiddetta «cultura del cibo». Di converso ecco il comparto «dieta»: qui, ventuno case editrici. È un classico, nella vita come nelle fiere, questa coabitazione gomito a gomito tra abboffate e digiuni: all'ultima Buchmesse, Halle Usa, lo stand dei vangeli iperproteici era accanto al marchio che fa i libri direttamente a forma di pizza. Diciamo che il cedimento alla mania imperante, al Lingotto, se non altro ha prodotto una riflessione sulla stessa. Massimo Montanari, a colloquio con Oscar Farinetti domenica, ha analizzato l'elemento della «professionalizzazione»: deleghiamo a cuochi e chef i saperi che un tempo erano di tutti (quanti minuti perché l'uovo sia sodo?). E la colpa della gastro-orgia, poi, per lui è dei mass media, anzitutto. Dopodiché chissà che passata la sbornia non restino buoni frutti: nel generale crollo delle iscrizioni all'università, le facoltà di Agraria invece, in questo anno accademico, le hanno quadruplicate. Giovani agricoltori crescono. E chi il cibo lo «fa» non ne parla a vanvera e non si abboffa.

spalieri@tin.it